

## I NOSTRI CONSIGLI

### Libri:

#### *Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari, di Cleto Corposanto*

Contributi: Antonio Scaglia, Anna Zenarolla, Eleonora Venneri, Milena Vainieri, Davide Galesi, Charlie Barnao, Patrizia Faccioli, Mauro Serapioni, Marcelo Gurgel Carlos da Silva, Adriano Passerini, Carlo Favaretti, Costantino Cipolla, Anders Wikman, Leonardo Altieri, Antonio Maturo, Enrico Barasciutti, Stefano Silli, Fausta Ongaro, Ulderico Bernardi, Maurizio Gallucci, Giuseppe Manzato, Silvia Bertini, Andrea Pitasi

Collana Salute e Società

L'epoca attuale si contraddistingue per una crescente complessità sociale, culturale ed organizzativa in cui le aspettative di partecipazione sociale e di governance sono, secondo numerosi indicatori, destinate ad un sensibile aumento. Ciò risulta particolarmente evidente nel settore degli interventi socio-sanitari nel quale la crescita delle istanze partecipative si accompagna al diffondersi di pratiche valutative, sempre più articolate e complesse, volte a sondare aspetti quali l'efficacia e l'efficienza dei programmi nonché il livello di soddisfazione percepito dai cittadini.

In questo ambito, la ricerca valutativa ha registrato non soltanto un'ampia diffusione, ma anche una sua maggiore e più puntuale definizione soprattutto per quanto riguarda gli aspetti metodologici: dalle prime indicazioni sulla costruzione di indici, informatori sociologici e sistemi di misurazione siamo oggi in grado di elaborare linee programmatiche che tengono conto di evidenze ad elevato livello di scientificità, come accade nell'ambito dell'Evidence-Based Practice. Lo sviluppo di procedure complesse implica che la valutazione dei programmi si realizzi attraverso l'analisi dell'attendibilità e della validità degli strumenti di valutazione (quali, per esempio i sondaggi di customer satisfaction).

Questo numero è pertanto dedicato agli aspetti empirici, metodologici e teorici della ricerca valutativa declinati lungo un'ottica di spendibilità concreta degli interventi sociali e sanitari sia nell'ambito nazionale sia in quello internazionale.

Cleto Corposanto, professore associato presso l'Università di Trento dove insegna Metodologia e tecniche della ricerca sociale ed è Presidente dei Corsi di Laurea Triennale e Laurea Magistrale di Servizio Sociale; docente presso il Master Universitario di II Livello in Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari (Università di Bologna).

**Lucio Babolin,**

Direttore responsabile



**Libro:**

**Fragile e Spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi, di Gustavo Pietropoli Charmet**

Economica La Terza, 2008

Se prima degli anni Sessanta l'adolescente non suscitava grande interesse sociale e culturale, si è assistito sempre di più, a ragion veduta, ad un crescente interesse (preoccupazione?) nei confronti di questa tematica. Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta esperto in materia, con il presente libro disegna il profilo dell'adolescente odierno, e lo fa con un linguaggio che sembra avere come destinatario il genitore e l'insegnante, l'allenatore e il maestro, piuttosto che lo psicologo e l'educatore. Questo percorso prende il via da un punto fondamentale: l'adolescente di oggi, detto Narciso, ruota intorno a sentimenti molto diversi dall'adolescente di una volta, detto Edipo. Quest'ultimo aveva a che fare con un sentimento ben preciso, che accompagnava la sua educazione sin da piccolo, e che sembra essere scomparso: il senso di colpa. Se il bambino di una volta era visto come "un piccolo selvaggio" da civilizzare, pena il castigo e la punizione, il "cucciolo d'oro" di oggi è visto come un bambino che contiene in sé tutte le risorse per affrontare il mondo; si tratta solo di accompagnarlo nella crescita e nel raggiungimento del suo destino grandioso pensato per lui. Oggi l'adolescente deve vedersela con una profonda ricerca di sé, impegnato nell'arduo compito di essere visto, riconosciuto e valorizzato dall'altro, impegno che lo rende spavaldo da una parte, ma molto fragile quando l'ambiente non risponde a questa esigenza. Tutto questo ne determina un individuo pieno di creatività, spesso non compresa dall'adulto, che deve fare i conti con due sentimenti pervasivi, conseguenti alle aspettative pressanti create su di lui: la vergogna e la noia, dalle quali derivano le principali problematiche odierne, come ad esempio il ritiro.

Il quesito finale in questo scenario è: c'è da preoccuparsi? Non ci sono certezze, comunque si sta progredendo verso una nuova presa di coscienza, mirata a cambiare il punto di vista da cui l'adulto guarda al ragazzo adolescente.

**Lorenzo Secci,**  
*Psicologo*

